

Ufficiali per le Sezioni del C.A.I.
Milano, Roma, U.G.E.T., Torino,
S.A.T., Trento, S.E.M. Milano,
Venezia, Lodi, Varese, «Fior di
Rocca» Milano, F.A.L.C. Milano,
G.A.M. Milano, S.A.M. Monza,
Scuola Alpinista «Piaz» Firenze

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 1.000 (Estero L. 1.300) - Sostitutore L. 2.000 - Benemerito L. 4.000
L'abbonamento può recorrere da qualiasi data dell'anno
C.C. Postale 51/17770

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via Plinio, 70 - MILANO (489)
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copia separata e libri di presenza
Via Borromeo 11, presso Edoardo Colombo (primo piano) - Telefono 60.75.81

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 80 per minuti di lettura, larghezza una colonna - Piccola pubblicità: L. 30 per parola - Le inserzioni si rivelano esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, via Manzoni, 27 - telefono 65.26.01 - 65.28.24 o presso l'Agenzia di Città, Largo S. Margherita (telefono 60.45.100)

Anno XXXI - N. 10

16 maggio 1961

Ese il 19 e il 16 di ogni mese

Una copia L. 50

(Arrivo L. 60)

In vendita via Borromeo 11 (Colombo)

Sped. in abb. postale - Gruppo 2

Importanti argomenti discussi dalle Sezioni liguri-piemontesi

Il 7 maggio si è svolto a Cuneo il XVII Convegno delle Sezioni Liguri-Piemontesi e Valdostane del C.A.I. Erano presenti i Consiglieri centrali Abbatti, Antoniotti, Bergoglio, Orsi, Saviotti e Tonolo. Parteciparono alle riunioni numerosi Presidenti, delegati e dirigenti di Sezioni delle tre Regioni oltre la metà dei 48 Sezioni esistenti.

L'ing. Oliviero, presidente della Sezione ospitante venne chiamato a dirigere il Convegno.

Approvato il verbale del precedente Convegno, si pose rapidamente alla «comunicazione della segreteria» relative alla conservazione dei valori e delle pratiche avute prima della riunione, in difesa dell'operato delle Sezioni del Gruppo, specialmente in merito alla ricostruzione dei rifugi delle Alpi Occidentali. Demaria, infine, propose un ordine del giorno così concepito e approvato dall'Assemblea:

«Il Convegno prese atto con compiacimento dell'interessamento del Consiglio Centrale del C.A.I. in merito alla Canavella del premio «Cristoforo Colombo» che la sera del 7 ottobre '46 venne assegnato alla Spedizione del Club Alpino Italiano k.2».

Le volti che, a restituire avuta, questo Premio si dato in consegna al «Musico Nazionale della Montagna Duca degli Abruzzi» al Monte dei Cappuccini di Torino.

Sul nuovo Regolamento generale del C.A.I. si accennero le scelerate discussioni, veramente profetiche per la maturità acquisita dai partecipanti.

Saviotti presentò l'argomento mettendo in evidenza gli amendamenti in maggior parte suggeriti dalla Sezione di Verallo. Un corosello veramente impressionante di interventi — e vi furono diversi Consiglieri che presero la parola cinque, sei volte — impegnò a fondo l'ing. Oliviero, che per diversi interventi si trovò di fronte sempre a tre correnti diverse e a tre conseguenti votazioni. Egli sia la cavò brillantemente sbarcando, concedendo la parola, ad Abbatti, Cerletta, Tonoli, Magliola, Ussello, Zucchinì, Antoniotti, Orsi, Gennarino, Riva, Scordi, Bollati, Lavini e Andreotti.

Gli scottanti problemi emersi durante l'esame degli articoli 4 e 1 del Regolamento verranno ripresi e risolti definitivamente — il 21 maggio con piena cogevolezza di causa da parte dei delegati presenti alla riunione di Cuneo.

Dopo due ore d'intenso dibattito, i lavori vennero sospesi, poco dopo le ore 12, e approfittarono i dirigenti della Sezione di Cuneo per offrire un ricevimento ai convenuti.

I lavori vennero ripresi alle ore 13.30. Tonolo segnalò la notizia, pubblicata dai diversi giornali, relativa ad una nuova spedizione di «Centro ragazzi al Rosa». Vennero sentiti un medico Zucchinì della Sezione di Verallo. Egli spiegò che le stesse apprezzioni erano state sollevate nella precedente spedizione delle «Cento donne», ma che tutto era stato predisposto e nulla era accaduto. Così sarà organizzata ancora dallo stesso Campiotti e le donne saranno raccolte a bordo dei ragazzi «accordata» dei ragazzi del Centro.

Intervinsero in merito Germagnoli, Saviotti, Marchesini e Chiavone, che di sopravvenire questa proposta, la formarono, spettava a chi rischiava di vivere all'estero, ai vizi cardiaci ed ai pericolosi obiettivi dei 4000 metri. Germagnoli presentò, insieme un o.g. così concepito e approvato all'unanimità.

Le Sezioni Liguri-Piemontesi-Valdostane, costituita la volta ed obbligata diffusione, presso le Sezioni dell'opuscolo «Le conto domande al Monte Rosa» da parte della Sezione di Monaggio, constatò le frasi offensive contenute nello stesso contro il C.A.I. e il Consiglio Centrale.

Ravvisano nelle suddette frasi un tentativo di creare discordia in seno alle Sezioni, e mentre riconoscono la fiducia verso la Sede Centrale, approvando l'atteggiamento assunto a suo tempo nei riguardi della cosiddetta spedizione delle «Cento donne» al Monte Rosa, invitano la

Sezione Centrale a voler assumere un più energico atteggiamento atta a salvaguardare il buon nome del Club Alpino Italiano».

Prima quindi la parola di dr. Livio, Presidente della Sezione di Domodossola sul tema «Accordi e proposte per l'Assemblea dei Delegati». Anche se gli argomenti trattati furono già discusi in precedenti Convegni, furono tuttavia studiati con grande attenzione data la loro importanza in campo nazionale sia per la Commissione Alpinismo, Giornalismo che unisce socio a socio, sezione a sezione, alla soglia del Centenario. Essa doveva essere mantenuta trovando le soluzioni necessarie. Ogni socio deve sentire il dovere di collaborare per tenerla più interessante con articoli e fotografie.

Il delegato di Mondovì parlò quindi sull'Assalto guidato del C.A.I. che si svolse dal 29 aprile al 2 maggio.

Gli organizzatori con a capo il dr. Silvio Saglio, Mario Arzilli ed Emilio Ammone, riconobbero la difficoltà di organizzare la manifestazione, data la scarsa partecipazione, e si era quindi decisa di trasferire le decisioni presa dall'Assemblea dei Delegati al 10 giugno.

La Presidenza Generale, data la scarsa partecipazione, aveva disposto lo stesso giorno.

Il Consiglio Centrale, dopo aver discusso la questione, ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

Il Consiglio Centrale ha deciso di trasferire la manifestazione al 10 giugno.

</div

PRIME ASCENSIONI INVERNALI NELLE SEZIONI DEL CAI

Parete Nord del Disgrazia

L'8 marzo scorso l'accademico Romano Merendi del C.A.I. e S.E.M. di Milano, insieme agli altri soci del Sezione milanese del C.A.I., Vittorio Lazzarino, Vasco Taldo e Alberto Colonnelli, ha portato a compimento la prima invernale della difficile parete nord del Disgrazia.

Per compiere l'impresa, i quattro uomini hanno effettuato da Chiareggio in Val Malenco una marcia di avvicinamento durata 14 ore, attraverso il ghiacciaio del Sisone; altre 8 ore sono state poi necessarie per superare i 700 metri della parete.

L'attacco è stato iniziato martedì 7 ore: la parete si presentava come un'enorme struttura ghiacciata, costellata soltanto da qualche spuntone e da qualche cengia. Le magliate difficili attaccavano gli scalatori a metà dell'utinario, tanto che le prime ombre della sera, li hanno colti a circa 100 metri sulla vetta. Morendi e compagni sono stati perciò costretti al bivacco e a riprendersi la salita all'alba dell'8 marzo, dopo aver trascorso la notte in parete.

L'impresa è stata portata a termine verso mezzogiorno, col raggiungimento della cima del Disgrazia (m. 365). I quattro sono rientrati dalla Val Masino, toccando dapprima la Capanna Ponti e raggiungendo quindi l'abitato di Catteglio.

Colle Sesia

Il 12 marzo i soci della Sezione C.A.I. di Borgosesia, Bertone, Giorgio e Gianni Galli hanno compiuto la prima invernale al Colle Sesia (m. 4300) nel gruppo del Monte Rosa.

I due partiti da Alagna nel pomeriggio di sabato, raggiungevano il 8 ore di domenica marcia la capanna Resegotti (m. 3624), ove passavano una temperatura interna di circa 6°.

Al mattino di domenica alle 5 lasciavano il piccolo rifugio raggiungendo di pomeriggio il Colle Sesia (m. 3765), per l'omonima cresta, resa difficile e insidiosa dalla neve crostosa che ne forma lo spartiacque. Dal colo si salirono con difficoltà sul sottostante pianoro Ellerman, traversandolo poi verso O.S.C. in direzione della strada terminale del canalone Sesia.

Superata la crepaccia e il monte soprastante scricciolo di neve, affrontarono lo sperone roccioso che delimita la sponda sinistra (drog) del canale, sulla quale si sviluppava la via Guglielmino-Sesia-Motta (primi saltori del canalone Sesia). Rimontato lo sperone di rocce frangere abbondantemente innestate, si portarono all'attacco della variante Vacchietta - Iorino che supera direttamente il Triangolo Rosso, aggirato sulla destra dalla via Guglielmino e compagni.

Dal bivacco Guglielmino (luogo del bivacco dei primi saltori, situato alla base del Triangolo Rosso), traversarono circa 5 metri della destra per rimontare obliquamente verso sinistra un declivio — colato alto una do-

le, che superiore con due lunghezze di corda riuscendo così sul Colle Sesia, allora privo della tradizionale corrice circa 30 metri a N. della massima depressione.

Scesi alla capanna Griffetti, i due alpinisti ritrovarono al Alagna (lungo 13 km) Bocchetta delle Pisse - Grand Hulte.

Favoriti da tempo magnifici i due impegnarono da Alagna la cap. Resegotti (ore 8) e da questa, con elegante arrampicata dapprima in verticale e poi obliquamente verso sinistra, superarono il tratto superiore del Triangolo Rosso, il tutto classificabile di 3.0 sup.

Poche superata una zona di placca prima e roccette innestate poi, si portarono all'attacco del pendio terminale.

La Sentinella Rossa scalata da Bonatti e Paney

La prima invernale della Sentinella Rossa, che si può considerare la vera del più duro ghiaccio delle "Sentinelle" e per meglio seguire l'itinerario prefissato, e facendo al piedi della parete del sentiero d'arrampicata, poi hanno fatto ritorno al bivacco, attendendo la mezzanotte. Eseguite a quest'ora, con una tempesta che al Col. Torino segnava 12 gradi sotto zero, Bonatti e Paney si sono nuovamente avvicinati al Colle Moore e circa alle 2 del 9 marzo secondo il piano prestabilito attingevano la Sentinella Rossa, la cui scalata ha richiesto 8 ore. Alle 10, infatti, i due uscivano sulla cresta terminale e si avviavano verso la vetta del Bianco, coperto da un altissimo strato di neve, che è stata raggiunta alle 11.

La discesa ha avuto subito inizio fra grandi difficoltà, essendosi precipitato per la via dei Monti Maudit e dei Tauri, ove in quei giorni per il caldo eccezionale, si erano aperti profundi crepacci. In questi punti i due alpinisti si fondavano fino a metà gamba nella neve altissima, tanti che solo dopo 5 ore o mezza cioè alle 15.30, Bonatti e Paney erano all'Alguele del Madi e in funivia sono poi scesi a Courmayeur, che hanno raggiunto il 9 marzo, dopo aver trascorso la notte in pressa.

I due partivano all'alba del 8 marzo da Courmayeur raggiungendo il bivacco della Fourche già nella mattina.

Gruppo speleologico Piemontese

Cerro di spalpologia
Il nostro Gruppo ha tenuto un seminario di corso di spalpologia, durante il 16 gennaio, esibendo modelli e spiegazioni teoriche. In questi ultimi anni molti il campo di attività si è estesamente ampliato, sia pure con le stesse tecniche, mentre quelle nelle altre regioni (Terreneo, Calabria, Toscana ecc.) è sempre più sentita la necessità di trovare nuovi giovani appassionati.

Abbiamo perciò ritenuto utile un breve corso di allenamento, mettere in grado gli alpinisti di spalpare le pareti, sia di soli e di organizzare una spalpazione leggera.

Così, dopo una prima lezione teorica sui principi della spalpazione, si sono spostati sul sentiero principale della strada di Bosca (Frazione Soprana, C.N.) dove, nulla parte non accedente al pratica, si sono trovati, nella parte media, molte malie. Dopo un'altra lezione teorica della parete hanno corso il rischio di essere travolti da un'enorme valanga di neve: gli alpinisti, fortunatamente, sono stati soltanto investiti dallo spostamento d'aria.

La caduta di questa valanga è avvenuta lungo la stessa linea che qualche anno fa era rimasta uccisa Arturo Ottor, mentre si trovava lungo il colatole con un cliente.

Nella parte più impegnativa, l'ascensione è stata effettuata con una temperatura freddissima, che in qualche momento è andata a 20 sotto zero. In altri punti la salita è proprio record di velocità. In quanto gli alpinisti hanno voluto evitare il più rapidamente possibile i punti esposti e pericolosi: ad esempio, il colatole alto una do-

de.

Nella parte più impegnativa, l'ascensione è stata effettuata con una temperatura freddissima, che in qualche momento è andata a 20 sotto zero. In altri punti la salita è proprio record di velocità. In quanto gli alpinisti hanno voluto evitare il più rapidamente possibile i punti esposti e pericolosi: ad esempio, il colatole alto una do-

de.

Nella parte più impegnativa,

l'ascensione è stata effettuata con una temperatura freddissima, che in qualche momento è andata a 20 sotto zero. In altri punti la salita è proprio record di velocità. In quanto gli alpinisti hanno voluto evitare il più rapidamente possibile i punti esposti e pericolosi: ad esempio, il colatole alto una do-

de.

Nella parte più impegnativa,

l'ascensione è stata effettuata con una temperatura freddissima, che in qualche momento è andata a 20 sotto zero. In altri punti la salita è proprio record di velocità. In quanto gli alpinisti hanno voluto evitare il più rapidamente possibile i punti esposti e pericolosi: ad esempio, il colatole alto una do-

de.

Nella parte più impegnativa,

l'ascensione è stata effettuata con una temperatura freddissima, che in qualche momento è andata a 20 sotto zero. In altri punti la salita è proprio record di velocità. In quanto gli alpinisti hanno voluto evitare il più rapidamente possibile i punti esposti e pericolosi: ad esempio, il colatole alto una do-

de.

Nella parte più impegnativa,

l'ascensione è stata effettuata con una temperatura freddissima, che in qualche momento è andata a 20 sotto zero. In altri punti la salita è proprio record di velocità. In quanto gli alpinisti hanno voluto evitare il più rapidamente possibile i punti esposti e pericolosi: ad esempio, il colatole alto una do-

de.

Nella parte più impegnativa,

l'ascensione è stata effettuata con una temperatura freddissima, che in qualche momento è andata a 20 sotto zero. In altri punti la salita è proprio record di velocità. In quanto gli alpinisti hanno voluto evitare il più rapidamente possibile i punti esposti e pericolosi: ad esempio, il colatole alto una do-

de.

Nella parte più impegnativa,

l'ascensione è stata effettuata con una temperatura freddissima, che in qualche momento è andata a 20 sotto zero. In altri punti la salita è proprio record di velocità. In quanto gli alpinisti hanno voluto evitare il più rapidamente possibile i punti esposti e pericolosi: ad esempio, il colatole alto una do-

de.

Nella parte più impegnativa,

l'ascensione è stata effettuata con una temperatura freddissima, che in qualche momento è andata a 20 sotto zero. In altri punti la salita è proprio record di velocità. In quanto gli alpinisti hanno voluto evitare il più rapidamente possibile i punti esposti e pericolosi: ad esempio, il colatole alto una do-

de.

Nella parte più impegnativa,

l'ascensione è stata effettuata con una temperatura freddissima, che in qualche momento è andata a 20 sotto zero. In altri punti la salita è proprio record di velocità. In quanto gli alpinisti hanno voluto evitare il più rapidamente possibile i punti esposti e pericolosi: ad esempio, il colatole alto una do-

de.

Nella parte più impegnativa,

l'ascensione è stata effettuata con una temperatura freddissima, che in qualche momento è andata a 20 sotto zero. In altri punti la salita è proprio record di velocità. In quanto gli alpinisti hanno voluto evitare il più rapidamente possibile i punti esposti e pericolosi: ad esempio, il colatole alto una do-

de.

Nella parte più impegnativa,

l'ascensione è stata effettuata con una temperatura freddissima, che in qualche momento è andata a 20 sotto zero. In altri punti la salita è proprio record di velocità. In quanto gli alpinisti hanno voluto evitare il più rapidamente possibile i punti esposti e pericolosi: ad esempio, il colatole alto una do-

de.

Nella parte più impegnativa,

l'ascensione è stata effettuata con una temperatura freddissima, che in qualche momento è andata a 20 sotto zero. In altri punti la salita è proprio record di velocità. In quanto gli alpinisti hanno voluto evitare il più rapidamente possibile i punti esposti e pericolosi: ad esempio, il colatole alto una do-

de.

Nella parte più impegnativa,

l'ascensione è stata effettuata con una temperatura freddissima, che in qualche momento è andata a 20 sotto zero. In altri punti la salita è proprio record di velocità. In quanto gli alpinisti hanno voluto evitare il più rapidamente possibile i punti esposti e pericolosi: ad esempio, il colatole alto una do-

de.

Nella parte più impegnativa,

l'ascensione è stata effettuata con una temperatura freddissima, che in qualche momento è andata a 20 sotto zero. In altri punti la salita è proprio record di velocità. In quanto gli alpinisti hanno voluto evitare il più rapidamente possibile i punti esposti e pericolosi: ad esempio, il colatole alto una do-

de.

Nella parte più impegnativa,

l'ascensione è stata effettuata con una temperatura freddissima, che in qualche momento è andata a 20 sotto zero. In altri punti la salita è proprio record di velocità. In quanto gli alpinisti hanno voluto evitare il più rapidamente possibile i punti esposti e pericolosi: ad esempio, il colatole alto una do-

de.

Nella parte più impegnativa,

l'ascensione è stata effettuata con una temperatura freddissima, che in qualche momento è andata a 20 sotto zero. In altri punti la salita è proprio record di velocità. In quanto gli alpinisti hanno voluto evitare il più rapidamente possibile i punti esposti e pericolosi: ad esempio, il colatole alto una do-

de.

Nella parte più impegnativa,

l'ascensione è stata effettuata con una temperatura freddissima, che in qualche momento è andata a 20 sotto zero. In altri punti la salita è proprio record di velocità. In quanto gli alpinisti hanno voluto evitare il più rapidamente possibile i punti esposti e pericolosi: ad esempio, il colatole alto una do-

de.

Nella parte più impegnativa,

l'ascensione è stata effettuata con una temperatura freddissima, che in qualche momento è andata a 20 sotto zero. In altri punti la salita è proprio record di velocità. In quanto gli alpinisti hanno voluto evitare il più rapidamente possibile i punti esposti e pericolosi: ad esempio, il colatole alto una do-

de.

Nella parte più impegnativa,

l'ascensione è stata effettuata con una temperatura freddissima, che in qualche momento è andata a 20 sotto zero. In altri punti la salita è proprio record di velocità. In quanto gli alpinisti hanno voluto evitare il più rapidamente possibile i punti esposti e pericolosi: ad esempio, il colatole alto una do-

de.

Nella parte più impegnativa,

l'ascensione è stata effettuata con una temperatura freddissima, che in qualche momento è andata a 20 sotto zero. In altri punti la salita è proprio record di velocità. In quanto gli alpinisti hanno voluto evitare il più rapidamente possibile i punti esposti e pericolosi: ad esempio, il colatole alto una do-

de.

Nella parte più impegnativa,

l'ascensione è stata effettuata con una temperatura freddissima, che in qualche momento è andata a 20 sotto zero. In altri punti la salita è proprio record di velocità. In quanto gli alpinisti hanno voluto evitare il più rapidamente possibile i punti esposti e pericolosi: ad esempio, il colatole alto una do-

de.

Nella parte più impegnativa,

l'ascensione è stata effettuata con una temperatura freddissima, che in qualche momento è andata a 20 sotto zero. In altri punti la salita è proprio record di velocità. In quanto gli alpinisti hanno voluto evitare il più rapidamente possibile i punti esposti e pericolosi: ad esempio, il colatole alto una do-

de.

Nella parte più impegnativa,

l'ascensione è stata effettuata con una temperatura freddissima, che in qualche momento è andata a 20 sotto zero. In altri punti la salita è proprio record di velocità. In quanto gli alpinisti hanno voluto evitare il più rapidamente possibile i punti esposti e pericolosi: ad esempio, il colatole alto una do-

de.

Nella parte più impegnativa,

l'ascensione è stata effettuata con una temperatura freddissima, che in qualche momento è andata a 20 sotto zero. In altri punti la salita è proprio record di velocità. In quanto gli alpinisti hanno voluto evitare il più rapidamente possibile i punti esposti e pericolosi: ad esempio, il colatole alto una do-

de.

Nella parte più impegnativa,

l'ascensione è stata effettuata con una temperatura freddissima, che in qualche momento è andata a 20 sotto zero. In altri punti la salita è proprio record di velocità. In quanto gli alpinisti hanno voluto evitare il più rapidamente possibile i punti esposti e pericolosi: ad esempio, il colatole alto una do-

de.

Nella parte più impegnativa,

l'ascensione è stata effettuata con una temperatura freddissima, che in qualche momento è andata a 20 sotto zero. In altri punti la salita è proprio record di velocità. In quanto gli alpinisti hanno voluto evitare il più rapidamente possibile i punti esposti e pericolosi: ad esempio, il colatole alto una do-

de.

Nella parte più impegnativa,

l'ascensione è stata effettuata con una temperatura freddissima, che in qualche momento è andata a 20 sotto zero. In altri punti la salita è proprio record di velocità. In quanto gli alpinisti hanno voluto evitare il più rapidamente possibile i punti esposti e pericolosi: ad esempio, il colatole alto una do-

de.

Nella parte più impegnativa,

l'ascensione è stata effettuata con una temperatura freddissima, che in qualche momento è andata a 20 sotto zero. In altri punti la salita è proprio record di velocità. In quanto gli alpinisti hanno voluto evitare il più rapidamente possibile i punti esposti e pericolosi: ad esempio, il colatole alto una do-

de.

Nella parte più impegnativa,

l'ascensione è stata effettuata con una temperatura freddissima, che in qualche momento è andata a 20 sotto zero. In altri punti la salita è proprio record di velocità. In quanto gli alpinisti hanno voluto evitare il più rapidamente possibile i punti esposti e pericolosi: ad esempio, il colatole alto una do-

de.

Nella parte più impegnativa,

l'ascensione è stata effettuata con una temperatura freddissima, che in qualche momento è andata a 20 sotto zero. In altri punti la salita è proprio record di velocità. In quanto gli alpinisti hanno voluto evitare il più rapidamente possibile i punti esposti e pericolosi: ad esempio, il colatole alto una do-

de.

Nella parte più impegnativa,

l'ascensione è stata effettuata con una temperatura freddissima, che in qualche momento è andata a 20 sotto zero. In altri punti la salita è proprio record di velocità. In quanto gli alpinisti hanno voluto evitare il più rapidamente possibile i punti esposti e pericolosi: ad esempio, il colatole alto una do-

de.

Nella parte più impegnativa,

l'ascensione è stata effettuata con una temperatura freddissima, che in qualche momento è andata a 20 sotto zero. In altri punti la salita è proprio record di velocità. In quanto gli alpinisti hanno voluto evitare il più rapidamente possibile i punti esposti e

